

«Sanità da codice rosso», assemblee in tutte le Ulss



Id7e7718292f379b6fe4fda006b883
MEDICI Una manifestazione

► I sindacati dei medici pronti alla mobilitazione
«Servono assunzioni»

LA PROTESTA

VENEZIA «Sanità veneta, una situazione da codice rosso». Così i sindacati del comparto annunciano le assemblee unitarie che si terranno in tutte le Ulss il prossimo 3 maggio, con tanto di ultimatum: se da Palazzo Balbi non arriveranno risposte «chia-

re e concrete» in merito alle assunzioni del personale e alla conferma dei posti letto, scatterà la protesta. «La mobilitazione generale dei lavoratori della sanità sarà inevitabile», promettono infatti la nota diffusa ieri.

LE RICHIESTE

La decisione è stata assunta dall'Intersindacale dirigenza medica e sanitaria e comparto della Regione Veneto. Dentro si trovano tutte le sigle, dall'Anaa Assomed alla Federazione Cimo-Fesmed, fino alla Cgil e alla Uil. Nell'elenco non

c'è la Cisl Medici, ma la referente Annalisa Bettin assicura che l'adesione è totale: «Ci siamo anche noi».

L'analisi dei sindacati è dura: «Serve una svolta radicale per salvare il pilastro del nostro welfare, per invertire la rotta dopo anni di austerità e senza assunzioni, perché la sanità pubblica è destinata all'estinzione e le promesse non bastano più. La carenza di personale sta determinando il taglio dei servizi e le esternalizzazioni di intere funzioni in molte Ulss del Veneto.

Mancano almeno 1.300 medici e 3.000 infermieri, tecnici e operatori socio assistenziali. L'assenza di una vera programmazione sta determinando carichi di lavoro insostenibili e spesso la rinuncia delle ferie o l'impossibilità di fruire della malattia. Una situazione che si regge ormai solo e soltanto sulla dedizione e sulla professionalità dei lavoratori». A detta dei sindacati, il nuovo Piano socio sanitario veneto e la bozza di schede ospedaliere in discussione in questi giorni «non risolvono in alcun modo le gravi carenze».

Tre le richieste: assunzioni subito; conferma degli attuali posti letto e dell'offerta specialistica; impegni concreti all'utilizzo di risorse regionali per valorizzare i professionisti della sanità in attuazione delle norme contrattuali in materia di coordinamento regionale. Su tutti questi temi si discuterà nelle assemblee unitarie che si terranno in tutte le Ulss del Veneto il prossimo 3 maggio. «Senza risposte chiare e concrete la mobilitazione generale dei lavoratori della sanità sarà inevitabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

